

Sulle prime non potei indurmi a credere che nutrisse Filocle così rei disegni. Ha seco la vera virtù un certo candore ed una ingenuità che mai non possono contraffarsi; e il suo sembiente, a chi attentamente lo guarda, è sempre uguale a sè stesso. Pur la costanza dell'amico contra le mie debolezze cominciava a ristuccarmi, e lo studio di Protesilao, in secondare tutti i miei capricci, e nell'apprestarmi sempre nuovi piaceri, mi cagionava maggiore impazienza per l'austerità di Filocle.

Intanto non potendo l'altro soffrire che io non credessi quanto ei mi dicea contro del suo nemico, pensò di tacere e di persuadermi poi con un artificio, che maggior forza avea delle parole. Ecco la maniera che tenne quel ribaldo per ingannarmi. Mi consigliò di mandare Filocle per comandante della armata che dovea muover contro i legni della Carpazia (1). Voi sapete mi dicea, che io non amo Filocle; ma conosco però che ha gran coraggio, e che vale molto nell'arte militare; perciò niuno potrà meglio di lui servirvi in questa impresa; ed io, ove si tratti del vostro servizio, fo tacere i miei sdegni particolari.

Mi compiacqui sommamente di questo fondo di equità che mi sembrava di scorgere in Protesilao, a cui io aveva affidata l'amministrazione dei miei più grandi affari. Gli gettai con trasporto di piacere le braccia al collo; e mi reputai felice di aver collocata tutta la mia fiducia in tal uomo che si facea conoscere superiore ad ogni passione, ad ogni interesse. Ma, o poveri noi! o mal avventurati principi degni di tutta la compassione! Era a costui noto il mio interno meglio che a me medesimo. Sapeva egli che i re per ordinario sono dissidenti e

---

(1) La Carpazia, oggi Scarpanto, è un'isola del Mediterraneo, all'entrata dell'Arcipelago, fra Candia e Rodi.